

Prot. N. 477/2012

Data 13/07/2012

All'attenzione dei

- Capi redattori

Sisma, l'assessore Marzocchi incontra il presidente dell'Ordine degli assistenti sociali Calbucci. "Una categoria di professionisti indispensabile fin da subito in casi di emergenza per riconoscere il bisogno sociale e dare risposte adeguate"

Bologna – “Apprezzo la disponibilità dell’Ordine degli assistenti sociali che ha dimostrato come questa categoria di professionisti sia indispensabile fin da subito in casi di emergenza per riconoscere il bisogno sociale e dare risposte adeguate”. L’assessore regionale alle Politiche sociali Teresa Marzocchi ha incontrato oggi il presidente dell’Ordine degli assistenti sociali dell’Emilia-Romagna, Roberto Calbucci, e alcuni degli assistenti sociali coinvolti anche in prima persona dal terremoto. Nel corso dell’incontro è stato fatto il punto sull’attività che gli assistenti sociali hanno svolto fino ad oggi nelle aree colpite dal sisma, lavorando “a supporto delle altre forze di volontariato - ha sottolineato Marzocchi - e proponendo soluzioni professionali specialmente negli inevitabili casi di criticità che si vengono ad acuire nelle situazioni di crisi”. Nella fase di emergenza l’Ordine ha giocato un ruolo di primo piano raccogliendo la disponibilità di numerosi assistenti sociali che si sono messi a disposizione come volontari a supporto dei colleghi impegnati nelle zone colpite, molti dei quali vivevano contemporaneamente la condizione di operatori e di vittime del terremoto. 90 gli assistenti sociali che si sono resi disponibili fin da subito, 60 dei quali sono stati affiancati a quelli già impegnati nelle attività per far fronte ai diversi bisogni della collettività. “L’esperienza che molti di noi hanno fatto in altri terremoti ci ha fatto capire come nel sistema della protezione civile sia necessaria anche la presenza dei servizi e dell’assistenza sociale - ha detto il presidente dell’Ordine Calbucci - perché, oltre a soddisfare i bisogni primari, occorre tenere insieme il tessuto sociale che il dopo calamità rischia di disgregare. Gli assistenti sociali hanno operato a fianco delle altre figure destinate al soccorso soprattutto nel gestire le presenze degli anziani (spesso non autosufficienti) nelle tende o situazioni delicate, come nel caso di famiglie che si trovavano in condizioni di rischio sociale già prima dell’evento sismico”.